

**COMUNE DI
BARBIANELLO**

**REGOLAMENTO
TARSU**

**(TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI
SOLIDI URBANI)**

TITOLO I - NORME GENERALI

Art. 1 - Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento disciplina l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni nel Comune di Barbianello ai sensi delle disposizioni contenute nel capo III del D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 e del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Il presente regolamento è adottato in conformità e nel rispetto dei principi dettati dallo "Statuto dei diritti del contribuente" di cui alla legge 27 luglio 2000, n. 212.

Art. 2 - Gestione dei rifiuti

1. La gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, consistente nelle attività obbligatorie di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento, previste dall'art. 6, comma 1, lett. g) del D.Lgs. n. 22/97, rappresenta attività di pubblico interesse ed è svolta in regime di privativa nelle forme previste dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali".

2. La gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, è disciplinata da apposito regolamento adottato in applicazione di criteri stabiliti dall'art. 21, comma 2, del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n.22, ed in conformità dell'art. 59 del D.Lgs. n. 507/93, per la definizione dei criteri di assimilazione e per gli aspetti concernenti la delimitazione della zona servita, la specificazione delle modalità di raccolta, la distanza e la capacità dei contenitori, etc.

Art. 3 - Definizione di rifiuto

1. Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 22/97, per rifiuto si intende qualsiasi sostanza od oggetto derivante dall'attività umana o dai cicli naturali, abbandonato o destinato all'abbandono, rientrante nelle categorie elencate nell'allegato A dello stesso decreto legislativo e di cui il detentore si disfi o abbia l'obbligo di disfarsi.

Art. 4 - Classificazione dei rifiuti

1. Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs. n. 22/97 sono classificati rifiuti urbani:

a) i rifiuti domestici anche ingombranti, quali beni di consumo durevoli, di arredamento, di impiego domestico di uso comune, provenienti da superfici adibite ad uso di civile abitazione;

b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di civile abitazione, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità ai sensi dell'art. 21, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 22/97 e specificamente indicati nel regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati;

c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;

- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi ed aree cimiteriali;
- f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).
2. Sono rifiuti speciali i rifiuti indicati nell'art. 7, comma 3, del D.Lgs. n. 22/97, non assimilati agli urbani dal comune ai sensi dell'art. 21, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 22/97 e quelli non suscettibili di assimilazione.
3. Sono pericolosi i rifiuti non domestici precisati nell'elenco di cui all'allegato D, sulla base degli allegati G, H ed I del D.Lgs. n. 22/97, come modificato dal D.Lgs. 8 novembre 1997, n. 389.

TITOLO II - ISTITUZIONE ED ELEMENTI DELLA TASSA.

Art. 5 - Istituzione della tassa

1. Per il servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati è istituita una tassa annuale da applicare in base a tariffa secondo le vigenti disposizioni di legge e le previsioni del presente regolamento.

Art. 6 - Zone di applicazione della tassa

1. La tassa è applicata nelle zone costituite dal centro abitato, dalle frazioni dei nuclei abitati ed eventualmente nelle zone del territorio comunale con insediamenti sparsi nelle quali in servizio è svolto in regime di privativa. La tassa è comunque applicata nelle zone non rientranti nel perimetro di raccolta se di fatto il servizio è svolto.

Art. 7 - Presupposto della tassa

1. A norma dell'art. 62, comma 1, del D. Lgs n. 507/93, la tassa è dovuta per l'occupazione o la detenzione di locali ed aree scoperte a qualsiasi uso adibiti esistenti nel territorio comunale, ad esclusione dei locali ed aree specificati nei successivi articoli 10, 11 e 12.
2. Per l'abitazione colonica e gli altri fabbricati con area scoperta di pertinenza la tassa è dovuta anche quando la zona in cui è attivata la raccolta è situata soltanto la strada di accesso all'abitazione ed al fabbricato.

Art. 8 - Locali ed aree tassabili

1. Ai fini dell'applicazione della tassa si considerano locali tassabili tutti i vani comunque denominati esistenti in qualsiasi specie di costruzione stabilmente infissa o posata al suolo a qualunque uso adibiti, anche di natura pertinenziale ed accessoria, in quanto produttivi di rifiuti urbani o assimilati agli urbani ai sensi dell'art. 21, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 22/97.
2. In particolare si considerano tassabili: a) tutti i vani delle abitazioni civili, sia principali (camere, cucine, bagni) che accessori (ingressi, ripostigli, sottotetti, lavanderie, scale, cantine, autorimesse, taverne,

porticati ecc ecc.), compresi quelli delle dipendenze separate dal corpo principale come le autorimesse, ad esclusione delle stalle i cui rifiuti sono esclusi dal campo di applicazione della tassa sempreché vi sia la presenza di animali e posseduti da coltivatori diretti o ex coltivatori diretti in pensione;

b) tutti i vani principali, secondari ed accessori utilizzati per l'esercizio di attività economiche specificate nell'art.7, comma 3, del D. Lgs n. 22/97, i cui rifiuti sono stati previamente assimilati agli urbani;

c) tutti i vani dei collegi, istituti di educazione privati, delle associazioni e delle collettività in genere;

d) tutti i vani, accessori e pertinenze degli enti pubblici, delle associazioni di natura culturale, sportive e ricreative, delle organizzazioni sindacali, delle caserme, stazioni, ecc..

3. Si considerano aree tassabili, salve le esclusioni di cui ai successivi articoli 10, 11 e 12, tutte le aree comunque utilizzate, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati, così di seguito esemplificate:

a) aree adibite a campeggi, stabilimenti balneari, rimessaggio di roulotte, e simili, sale da ballo all'aperto, banchi di vendita all'aperto e le relative attività e servizi connessi;

b) aree adibite a sede di distribuzione di carburante e ai relativi accessori fissi, compresi quelli relativi ai servizi complementari, escluse le aree specificate nell'art.11, comma 6, del presente regolamento;

c) le aree scoperte o parzialmente coperte degli impianti sportivi destinati ai servizi e quelle per gli spettatori;

d) qualsiasi altra area scoperta, anche se appartenente al demanio pubblico o al patrimonio indisponibile dello Stato e degli altri enti pubblici territoriali, se adibita agli usi indicati nel presente articolo o ad altri usi privati, suscettibili di generare rifiuti solidi urbani interni e/o speciali assimilati;

e) qualsiasi area, che non costituisca pertinenza od accessorio di civili abitazioni, quali terrazze, parcheggi, piazzali in genere, tettoie, ed altre aree scoperte diverse da aree a verde.

4. Per le aree che costituiscono pertinenza o accessorio di locali ed aree assoggettate a tassa si applica la stessa tariffa prevista per i locali dei quali costituiscono pertinenza o accessorio.

Art. 9 - Locali ed aree non utilizzate

1. La tassa è dovuta anche se il locale e le aree non vengono utilizzati purché risultino predisposti all'uso. I locali di abitazione si considerano predisposti all'uso se vi è presenza di arredi o altri materiali. I locali e le aree a destinazione diversa da abitazione si considerano predisposti all'uso se dotati di arredi, di impianti, attrezzature e, comunque, quando risulti rilasciata licenza o autorizzazione per l'esercizio di attività nei locali ed aree medesimi.

Art. 10 - Locali ed aree non tassabili per improduttività di rifiuti

1. Ai sensi dell'art. 62, comma 2, del D.Lgs. n. 507/93, non sono soggetti alla tassa i locali e le aree che non possono produrre rifiuti per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, o perché risultino in obiettive condizioni di non utilizzabilità nel corso dell'anno.

2. In base a quanto indicato nel comma 1 sono da ritenere non assoggettabili alla tassa i seguenti locali ed aree:

a) centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici quali cabine elettriche, vani ascensori, celle frigorifere, silos e simili, ove la presenza umana sia sporadica od assente;

b) soffitte, soppalchi e simili se adibiti a solo deposito di materiali, limitatamente alla parte del locale con altezza non superiore a due metri e quaranta centimetri;

- c) unità immobiliari ad uso abitazione non utilizzate per l'intero anno e chiuse permanentemente ovvero che abbiano murati gli ingressi, oppure disabitate e prive di utenze, quali acqua e gas ed energia elettrica (le utenze devono essere non attivate per tutto l'anno e contemporaneamente, la sola attivazione di una di esse fa perdere il beneficio di esclusione);
- d) fabbricati danneggiati, non agibili, in ristrutturazione, purché tale circostanza risulti da idonea documentazione;
- e) le aree adibite a verde;
- f) le stalle e più in generale i ricoveri per gli animali sempreché vi sia la presenza di animali posseduti da coltivatori diretti o ex coltivatori diretti in pensione;
- g) qualsiasi altro locale ed area non specificata che si trovi nelle condizioni riconducibili al comma 1.
- h) i locali ed i fabbricati di servizio destinati ad utilizzo strumentale di una attività agricola svolta in forma imprenditoriale, ove sia provato che gli eventuali rifiuti prodotti in tali locali non vengono conferiti al servizio pubblico, in quanto smaltiti e/o recuperati nell'ambito dell'attività dell'azienda agricola.
3. Tali circostanze debbono essere indicate nella denuncia originaria, di variazione o di cessazione e debbono essere direttamente rilevabili in base ad elementi obiettivi o ad idonea documentazione.

Art. 11 - Locali ed aree non tassabili per produzione di rifiuti speciali e pericolosi

1. A norma dell'art. 62, comma 3, del D. Lgs n. 507/93, nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto di quella parte di essa, ove, per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione si formano di regola, rifiuti speciali non assimilabili agli urbani o non assimilati e i rifiuti pericolosi, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle norme vigenti.

2. In caso di contestuale produzione di rifiuti urbani e/o speciali assimilati agli urbani e di rifiuti speciali non assimilabili o pericolosi, ove risulti di difficile determinazione la superficie dei locali sui quali si riproducono i rifiuti speciali non assimilabili o pericolosi in quanto le relative operazioni non sono esattamente localizzate, si applica la riduzione della superficie complessiva per le attività di seguito elencate:

Attività	% di detassazione
Officine meccaniche	40%
Officine per riparazione veicoli (auto, moto, ciclomotori, macchine agricole etc.)	40%
Autofficine di elettrauto	40%
Tintorie e lavanderie	30%
Falegnamerie	40%
Laboratori fotografici	20%
Laboratori di analisi, odontotecnici, studi radiografici, medici	20%
Tipografie e stamperie	40%
Distributori di carburante	30%

3. Sono inoltre escluse dalla commisurazione della superficie tassabile le aree dei distributori di carburante impraticabili o delimitate da recinzione che le

escluda dall'utilizzo e quelle costituenti l'accesso e le uscite dall'area di servizio.

4. La detassazione viene accordata a richiesta di parte ed a condizione che l'interessato dimostri, allegando idonea documentazione, l'osservanza della normativa sullo smaltimento dei rifiuti speciali non assimilati, pericolosi e non pericolosi.

5. Il produttore di rifiuti speciali è tenuto ad individuare esattamente nella denuncia di occupazione la superficie dei locali destinati alla produzione dei rifiuti speciali, nonché la tipologia dello stesso e, nel caso previsto dal comma 2 del presente articolo, anche la percentuale di incidenza del peso del rifiuto speciale sul totale della produzione del locale.

6. Nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 6, comma 4 L. 212/2000, alla domanda di detassazione deve essere allegata:

- o planimetria degli insediamenti in cui sia evidenziata la distinzione dei locali con distinzione, per ciascun locale, del tipo di rifiuto prodotto (speciali, tossici, nocivi, ecc.) ed evidenziazione delle superfici stabilmente occupate da beni mobili strumentali;
- o copia del registro di carico e scarico del rifiuto speciale;
- o documentazione di consegna dei rifiuti (copia di bolle di accompagnamento e fatture);
- o copia del contratto con la ditta o società di smaltimento;
- o se non evincibile dalla documentazione sopra citata, documentazione che attesti il luogo di discarica dei rifiuti.

La domanda deve essere presentata entro e non oltre il primo giorno del mese successivo alla produzione dei rifiuti speciali. Successivamente alla prima richiesta la domanda dovrà essere presentata ogni 20 gennaio dell'anno successivo. La mancata presentazione della richiesta fa perdere il beneficio dell'esclusione per l'intera annualità.

Art. 12 - Altre cause di esclusione

1. Sono esclusi dalla tassa i locali ed aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo di conferimento dei rifiuti solidi urbani interni ed urbani assimilati al servizio comunale in privativa per effetto di norme legislative e regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stati esteri.

Art. 13 - Unità immobiliari ad uso promiscuo

1. Se all'interno di civili abitazioni viene svolta un'attività economica professionale con uso esclusivo di alcuni locali, la tassa è dovuta per la superficie dei locali utilizzati a tale scopo applicando la tariffa prevista per la categoria o sottocategoria comprendente l'attività specifica.

Art. 14 - Determinazione delle superficie tassabili.

1. La superficie tassabile dei locali è misurata sul filo interno dei muri, mentre per le aree scoperte si considera l'area al netto di costruzioni che sono oggetto di autonoma imposizione.

2. La superficie denunciata o accertata ai fini della tassa viene complessivamente arrotondata per eccesso o per difetto al metro quadrato secondo che sia superiore o inferiore ai cinquanta centimetri quadrati.

Art. 15 - Soggetti passivi

1. Ai sensi dell'art. 63, comma 1, del D.Lgs. n. 507/93, la tassa è dovuta da chiunque occupi, detenga o conduca a qualsiasi titolo (proprietà, usufrutto, comodato, locazione, etc.) locali ed aree a qualsiasi uso adibiti esistenti nel territorio comunale ad esclusione dei locali ed aree indicati negli articoli 10, 11 e 12 del presente regolamento.
2. Sono tenuti al pagamento della tassa, con vincolo di solidarietà, i componenti del nucleo familiare del soggetto intestatario della scheda anagrafica e gli occupanti a titolo di convivenza o abitazione.
3. Per i locali adibiti a civile abitazione, affittati con mobilio, la tassa è dovuta dal proprietario o dal gestore dell'attività di affitta camere, quando l'affitto è occasionale o comunque inferiore all'anno, mentre è dovuta dal conduttore se l'affitto è relativo ad un periodo superiore all'anno.
4. Al soggetto che gestisce i servizi comuni dei locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati è attribuita la responsabilità del versamento della tassa. Tutti gli altri obblighi e diritti tributari (denuncia, diritto allo sgravio o al rimborso) restano in capo ai titolari delle singole quote di multiproprietà e dei singoli esercizi.

TITOLO III - TARIFFE

Art. 16 - Gettito della tassa e costo del servizio

1. Il gettito complessivo annuo della tassa deve tendere a raggiungere il pareggio con il costo di esercizio del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati ed è determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 61 del D.Lgs. n.507/93.
2. Il gettito complessivo non può superare il costo di esercizio né essere inferiore al 5% del costo stesso. Ai fini dell'osservanza dei limiti minimo e massimo di copertura dei costi si fa riferimento ai dati del conto consuntivo e non si considerano addizionali, interessi e sanzioni.
3. Il costo del servizio comprende le spese inerenti e gli oneri diretti ed indiretti, nonché le quote di ammortamento dei mutui per la costituzione dei consorzi per lo smaltimento dei rifiuti. Sono invece escluse le spese generali e specifiche di gestione del tributo.
4. Dal costo di esercizio deve essere dedotta una quota corrispondente ai proventi ricavabili dal recupero o riciclo dei rifiuti urbani e assimilati conferiti al servizio pubblico.
5. Ai fini della determinazione del costo di esercizio si considera per l'anno l'intero costo dello spazzamento dei rifiuti solidi urbani di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 22/97, come previsto dall'art. 1, comma 7, del decreto legge 27 dicembre 2000, n. 392, convertito nella legge 28 febbraio 2001, n. 26.

Art. 17 - Deliberazioni di tariffa

1. Entro la data fissata per la deliberazione del bilancio annuale di previsione, la Giunta Comunale delibera le tariffe per unità di superficie dei locali ed aree compresi nelle singole categorie, da applicare nell'anno successivo. In caso di mancata deliberazione nel termine suddetto si intendono prorogate le tariffe vigenti.

Art. 18 - Commisurazione della tassa

1. La tassa è commisurata all'uso ed alla superficie dei locali ed aree occupati.

Art. 19 - Modalità di definizione delle classi di contribuenza

1. Le categorie ed eventuali sottocategorie di locali ed aree tassabili con la medesima misura tariffaria sono formate aggregando in classi di contribuenza le attività caratterizzate da simili coefficienti di produttività specifica, tenuto conto delle caratteristiche qualitative e merceologiche del rifiuto e delle indicazioni previste dal comma 2, dell'art. 68 del D.Lgs. n. 507/93.

2. Per l'attribuzione alle diverse classi di contribuenza di attività non specificamente analizzate si applicano criteri di analogia.

Art. 20 - Classi di contribuenza e coefficienti qualitativi e quantitativi

1. La classificazione degli usi è la seguente:

Cat. I: LOCALI ED AREE AD USO ABITATIVO PER NUCLEI FAMILIARI, COLLETTIVITÀ E CONVIVENZE , compresi i garages, ripostigli, cantine, soffitte praticabili e verande chiuse.

Cat.II: LOCALI ED AREE ADIBITE AD ATTIVITÀ TERZIARIE E DIREZIONALI QUALI:uffici pubblici e privati; ambulatori e simili; Studi professionali in genere, , banche, istituti di credito, assicurazioni, centri elaborazione dati, autoscuole, agenzie di viaggio, agenzie ippiche, ricevitorie giochi a premi, agenzie finanziarie e similari, ambulatori, poliambulatori, studi medici, studi dentistici, veterinari, laboratori analisi cliniche, saune, saloni di bellezza, palestre e simili.

Cat.III: LOCALI ED AREE SCOPERTE PER ATTIVITÀ AD USO INDUSTRIALE QUALI: locali ed aree scoperte di stabilimenti, edifici ed aree industriali.

Cat.IV: LOCALI ED AREE SCOPERTE PER ATTIVITÀ DI PRODUZIONE ARTIGIANALE, O COMMERCIALE QUALI: locali ed aree dove si svolgono attività commerciali, negozi, botteghe ad uso commerciale depositi di merci e simili , laboratori artigianali in genere .

Cat.V: LOCALI ED AREE ADIBITE AD ATTIVITÀ TERZIARIE E PER PUBBLICI ESERCIZI E COMMERCIO DETTAGLIO QUALI: Bar, pasticcerie, gelaterie, paninoteche, fast foods, osterie, trattorie, birrerie, discoteche e/o sale da ballo con o senza somministrazione di alimenti o bevande al pubblico, sale da gioco e luoghi di divertimento in genere, alberghi, locande, pensioni, cinema, multisale cinematografiche e teatri.

Cat.VI: LOCALI ED AREE ADIBITE AD ATTIVITÀ TERZIARIE E DIREZIONALI QUALI: ospedali,collegi, istituti di cura pubblici e privati, case di riposo, altri istituti ed enti di assistenza e soccorso, convitti.

Cat.VII: LOCALI ED AREE SCOPERTE PER ATTIVITÀ COLLETTIVE QUALI: associazioni sportive, culturali, ricreative, musei, archivi, biblioteche, ad attività culturali, politiche, religiose e sindacali, ordini professionali, uffici delle amministrazioni statali, parastatali, sedi e dipendenze di enti pubblici.

Cat.VIII: LOCALI ED AREE ADIBITE AD ATTIVITÀ TERZIARIE E COMMERCIALI QUALI: aree campeggi, distributori carburante, dei parcheggi e posteggi.

Cat.IX: LOCALI ED AREE ADIBITE AD USO PRIVATO :altre aree scoperte ad uso privato ove possono prodursi rifiuti.

2. Ai fini dell'applicazione della tassa e della individuazione della categoria e sottocategoria si fa riferimento alla attività complessivamente svolta, non già alle ripartizioni interne del singolo complesso.

3. I locali e le aree non specificamente indicati, vengono assimilati a ciascuna categoria sulla base della prevalente destinazione ed uso. Per eventuali altre tipologie di occupazione non considerate nella presente classificazione, si fa riferimento a criteri di analogia quali-quantitativi.

Art. 21 - Riduzioni di tariffa per particolari condizioni di svolgimento del servizio

1. La tassa è dovuta per intero nelle zone rientranti nel perimetro di raccolta definito nel regolamento per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati ed altresì nelle zone non comprese nei limiti del perimetro di raccolta obbligatoria, quando il servizio è di fatto effettuato.

2. Se il servizio è interrotto temporaneamente per motivi imprevedibili o per motivi sindacali, il tributo è comunque dovuto; tuttavia se il mancato svolgimento del servizio si protrae e l'utente provvede a proprie spese, potrà chiedere lo sgravio o il rimborso di una quota della tassa corrispondente al periodo di interruzione. La richiesta deve essere supportata da idonea documentazione.

Art. 22 - Riduzione di tariffe per particolari condizioni di uso

1. Ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. n. 507/93 la tariffa unitaria della tassa è ridotta nella misura del 30% nei seguenti casi:

- a) abitazione con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato o discontinuo, a condizione che tale destinazione sia specificata nella denuncia originaria o di variazione, indicando l'abitazione di residenza e l'abitazione principale e dichiarando espressamente di non voler cedere l'alloggio in locazione o in comodato;
- c) abitazioni di utenti che, trovandosi nelle condizioni di cui alla lettera b), risieda o dimori per più di sei mesi all'anno, in località fuori del territorio nazionale;
- d) locali diversi dalle abitazioni ed aree scoperte, adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo ma ricorrente, risultante da licenza o autorizzazione per l'esercizio dell'attività rilasciata dai competenti organi;

2. Le riduzioni di cui al precedente comma sono concesse su domanda degli interessati, debitamente documentata, e previo accertamento dell'effettiva sussistenza di tutte le condizioni suddette. La domanda finalizzata

all'applicazione delle riduzioni di cui al precedente può essere presentata in qualsiasi momento. I suoi effetti decorrono dal 1 Gennaio dell'anno successivo.

3. Il contribuente è tenuto a denunciare il venir meno delle condizioni previste per l'applicazione della tariffa ridotta entro il 20 gennaio di ciascun anno. In difetto il comune provvede al recupero del maggior tributo dovuto, all'applicazione degli interessi per ritardata iscrizione a ruolo e delle sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente.

Art. 23 - Altre riduzioni tariffarie

1. Sono inoltre concesse, su istanza dei titolari delle attività produttive, commerciali e di servizi, le seguenti riduzioni della tariffa unitaria relativa alla classe di contribuenza cui appartiene l'attività medesima:

a) per le attività produttive, commerciali e di servizi, per le quali gli utenti dimostrino di aver sostenuto spese per interventi tecnico-organizzativi comportanti un'accertata minore produzione di rifiuti od un pretrattamento volumetrico, selettivo o qualitativo che agevoli lo smaltimento o il recupero da parte del gestore del servizio pubblico, la tariffa ordinaria è ridotta del 10%;

2. La riduzione di cui al punto a) è concessa a seguito di istanza presentata dai contribuenti al comune, accompagnata da una copia delle fatture di spesa e da una relazione tecnica nella quale sono descritti i processi tecnici perseguiti. Il comune si riserva in ogni caso di compiere tutti gli accertamenti opportuni. La riduzione decorre dal primo Gennaio dell'anno successivo alla presentazione della suddetta istanza.

Art. 24. - Cumulo di riduzioni ed agevolazioni di cui comma di prima

1. Le riduzioni e le agevolazioni di cui agli artt. 21, 22 e 23, del presente regolamento, non sono cumulabili tra loro, nel caso in cui sussistano più agevolazioni contemporaneamente si applicherà la riduzione più favorevole al contribuente.

2. Il tributo dovuto, a seguito dell'applicazione del cumulo di cui al comma precedente, non può in ogni caso essere inferiore a EURO 2,00.

TITOLO IV - DECORRENZA - CESSAZIONE - SGRAVI E RIMBORSI.

Art. 25 - Decorrenza

1. In base al disposto dell'art. 64 del D.Lgs. n. 507/93, la tassa è corrisposta in base a tariffa, commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
2. L'obbligazione decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio l'utenza e termina nell'ultimo giorno del bimestre solare nel corso del quale è presentata la denuncia di cessazione debitamente accertata.
3. Nel caso di multiproprietà la tassa è dovuta dagli utenti in proporzione al periodo di occupazione o di disponibilità esclusiva ed è versata dall'amministratore.

Art. 26 - Cessazione

1. Ai sensi dell'art. 64, comma 3, del D.Lgs. n. 507/93, in caso di cessazione totale o parziale della occupazione, della detenzione o conduzione dei locali ed aree nel corso dell'anno, va presentata un'apposita denuncia che, debitamente accertata, dà diritto all'abbuono della tassa a decorrere dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui la denuncia stessa è stata presentata.
2. In caso di mancata presentazione della denuncia nel corso dell'anno di cessazione, il tributo è fino al raggiungimento dell'ultimo giorno dell'anno in corso.
3. Gli eredi sono soggetti ai medesimi oneri ed obblighi per la cessazione dell'uso del locale o area. In caso di continuazione dell'uso in comune o del singolo coerede dei locali deve essere presentata la denuncia di variazione dei nominativi degli utenti, formalmente sottoscritta.

Art. 27 - Sgravi e rimborsi

1. A norma dell'art. 1, comma 164, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sulle somme versate e non dovute a titolo di tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani il rimborso deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. Il comune provvede ad effettuare il rimborso entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza. Sulle somme da rimborsare vanno corrisposti gli interessi nella misura annua dell' 1,5%. Gli interessi spettano al contribuente per le somme ad esso dovute e sono calcolati con maturazione giorno per giorno a decorrere dalla data dell'eseguito versamento.

TITOLO V - DENUNCE - ACCERTAMENTO -RISCOSSIONE

Art.28 - Denunce

1. I soggetti indicati nell'articolo 15 del presente regolamento sono tenuti a presentare all'ufficio tributi, entro il 20 gennaio successivo all'inizio dell'occupazione o detenzione dei locali od aree, sugli appositi moduli predisposti dal comune, denuncia unica dei locali ed aree tassabili siti nel

territorio comunale, con le modalità previste dall'art. 70 del D.Lgs. n. 507/93 e successive modificazioni.

2. La denuncia ha effetto anche per gli anni successivi, qualora le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate. In caso contrario l'utente è tenuto a denunciare nelle medesime forme ed entro lo stesso termine ogni variazione relativa ai locali ed aree, alla loro superficie e destinazione che comporti un maggior ammontare della tassa o comunque possa influire sull'applicazione o riscossione del tributo in relazione ai dati da indicare nella denuncia.

3. La denuncia, originaria o di variazione, deve indicare:

a) il codice fiscale/partita IVA;

b) gli elementi identificativi delle persone fisiche componenti del nucleo familiare o della convivenza, che occupano o detengono l'immobile di residenza o l'abitazione principale ovvero dimorano nell'immobile a disposizione;

c) i rappresentanti legali e la relativa residenza, la denominazione e relativo scopo sociale o istituzionale dell'ente istituito, associazione, società ed altre organizzazioni nonché la loro sede principale, legale o effettiva;

d) le persone che ne hanno la rappresentanza e l'amministrazione;

e) l'ubicazione, la superficie e destinazione dei singoli locali ed aree denunciati e le ripartizioni interne; nonché la superficie e la destinazione delle aree esenti

f) la data di inizio dell'occupazione o detenzione

g) i riferimenti catastali di ogni singolo immobile posseduto.

4. La dichiarazione, sottoscritta da uno dei coobbligati o dal rappresentante legale o negoziale, deve essere presentata direttamente al competente ufficio comunale o spedita a mezzo del servizio postale. L'ufficio comunale competente rilascia ricevuta della denuncia che, nel caso di spedizione, si considera presentata nel giorno indicato con il timbro postale.

Art. 29 - Accertamento

1. A norma dell'art. 1, comma 161 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in caso di denuncia infedele o incompleta l'ufficio comunale provvede a notificare avviso di accertamento in rettifica entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della denuncia stessa. In caso di omessa denuncia l'ufficio comunale provvede a notificare avviso di accertamento d'ufficio entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la denuncia doveva essere presentata. Le violazioni delle disposizioni riguardanti l'applicazione del tributo e quelle del presente regolamento sono soggette all'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 76 D.Lgs. 507/1993, così come modificate dall'art. 12 D.Lgs. 473/1997 e come disciplinate dal vigente regolamento comunale in materia

2. Gli avvisi di accertamento sono sottoscritti dal funzionario responsabile e devono contenere gli elementi identificativi del contribuente, delle aree e dei locali e loro destinazioni, dei periodi e delle superfici imponibili o maggiori superfici accertate. Devono inoltre indicare la tariffa applicata e la relativa delibera, la motivazione dell'eventuale diniego della riduzione o agevolazione richiesta, l'indicazione della maggior somma dovuta distintamente per tributo, sanzioni, addizionali ed interessi, l'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito allo stesso e il responsabile del procedimento, l'organo o l'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela.

Gli avvisi di accertamento devono, infine, contenere le modalità, il termine, l'organo giurisdizionale o l'autorità amministrativa cui è possibile ricorrere in caso di atti impugnabili.

3. Gli avvisi di accertamento devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati. Se la motivazione fa riferimento ad un altro atto non conosciuto né ricevuto dal contribuente, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama, salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale.

4. L'avviso deve essere notificato al contribuente nel luogo di effettivo domicilio mediante raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite il messo comunale, sempre garantendo che il contenuto dell'atto non sia conosciuto da soggetti diversi dal destinatario.

5. Non si emettono avvisi di accertamento quando l'importo complessivo comprensivo di sanzioni ed interessi risulta uguale o inferiore ad EURO 12,00.

Art. 30 - Poteri dei comuni

1. Il comune esercita l'attività di controllo e di accertamento per assicurare la corretta applicazione della tassa. Ove non sia in grado di provvedere autonomamente, il comune, come previsto dall'art. 71, comma 4, del D.Lgs. n. 507/93, al fine di potenziare l'azione di accertamento può stipulare apposite convenzioni con soggetti privati o pubblici per la rilevazione di superfici sottratte in tutto o in parte alla tassazione.

Il relativo capitolato deve contenere l'indicazione dei criteri e delle modalità di rilevazione della materia imponibile nonché dei requisiti di capacità ed affidabilità del personale impiegato dal contraente.

2. Ai fini del controllo dei dati contenuti nelle denunce o acquisiti in sede di accertamento d'ufficio tramite rilevazione della misura e destinazione delle superfici imponibili, effettuata anche in base alle convenzioni di cui al precedente comma, l'ufficio comunale può rivolgere al contribuente motivato invito ad esibire o trasmettere atti e documenti, comprese le planimetrie dei locali e delle aree scoperte, ed a rispondere a questionari, relativi a dati e notizie specifici, da restituire debitamente sottoscritti; può utilizzare dati legittimamente acquisiti ai fini di altro tributo ovvero richiedere ad uffici pubblici o enti pubblici anche economici, in esenzione da spese e diritti, dati e notizie rilevanti nei confronti dei singoli contribuenti.

3. In caso di mancato adempimento da parte del contribuente alle richieste di cui al comma precedente nel termine concesso, gli agenti di polizia urbana o i dipendenti dell'ufficio comunale ovvero il personale incaricato della rilevazione della materia imponibile ai sensi del comma 1, muniti di autorizzazione del Sindaco e previo avviso da comunicare almeno cinque giorni prima della verifica, possono accedere agli immobili soggetti alla tassa ai soli fini della misura delle superfici, salvi i casi di immunità o di segreto militare, in cui l'accesso è sostituito da dichiarazioni del responsabile del relativo organismo.

4. In caso di mancata collaborazione del contribuente ed altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici aventi i caratteri previsti dall'art. 2729 del Codice Civile.

5. In base all'art. 73, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 507/93, l'ufficio comunale può richiedere all'amministratore del condominio e al soggetto responsabile del pagamento la presentazione dell'elenco degli occupanti o detentori dei locali ed aree dei partecipanti al condominio ed al centro commerciale integrato.

Art. 31 - Riscossione della tassa

1. L'importo del tributo ed addizionali, degli accessori e delle sanzioni, liquidato sulla base dei ruoli dell'anno precedente, delle denunce presentate e degli accertamenti notificati nei termini di cui all'art. 1, comma 161, della legge n. 296 del 2006, è iscritto a cura del funzionario responsabile in ruoli ordinari e straordinari da formare e consegnare al concessionario della riscossione, ove esiste, a pena di decadenza, entro il terzo anno successivo a quello per il quale il tributo è dovuto e, in caso di liquidazione in base a denuncia tardiva o ad accertamento, entro il quinto anno successivo a quello nel corso del quale è prodotta la predetta denuncia ovvero l'avviso di accertamento è notificato.

2. La riscossione della tassa è effettuata direttamente dal Comune di Barbianello , tramite apposito conto corrente intestato alla Tesoreria comunale.

3. Gli importi dovuti sono riscossi in due rate consecutive, fatta salva la possibilità per il Comune di introdurre una diversa ripartizione nell'ambito del provvedimento di determinazione delle tariffe annue, alle scadenze fissate a seguito dell'invio di apposito avviso di pagamento bonario emesso da parte del Comune e spedito mediante posta ordinaria.

4. In caso di mancato o parziale pagamento dell'avviso bonario, il Comune procede all'emissione di formale richiesta di pagamento da notificarsi al contribuente.

5. In caso di omesso/parziale versamento anche a seguito della notifica di formale richiesta di pagamento, il Comune procede, nei termini di legge, all'emissione di apposito atto di irrogazione della sanzione per omesso/parziale versamento, pari al 30% della tassa dovuta, anche unitamente al provvedimento di riscossione forzata degli importi dovuti.

6. In caso di omesso versamento anche a seguito della notifica di tale atto di irrogazione della sanzione, la riscossione dei relativi importi potrà essere effettuata, nel rispetto dei principi di evidenza pubblica, mediante iscrizione a ruolo coattivo ovvero mediante esecuzione forzata da promuoversi a seguito della notifica di ingiunzione fiscale ai sensi del R.D. 639/1910, seguendo anche le disposizioni contenute nel Titolo II del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 602, in quanto compatibili.

7. Il Sindaco, con atto di giunta, su istanza del contribuente tenuto al versamento della tassa, può concedere per gravi motivi la ripartizione fino a otto rate del carico tributario, se lo stesso è comprensivo di tributi arretrati. I gravi motivi per i quali si può richiedere la ripartizione del carico arretrato fino ad otto rate non possono essere invocati ove sussista il pericolo di perdita del credito.

TITOLO VI - CONTENZIOSO - SANZIONI ED INTERESSI

Art. 32 - Contenzioso

1. Contro l'avviso di accertamento, il provvedimento che irroga le sanzioni e il provvedimento che respinge il rimborso, può essere proposto ricorso secondo le disposizioni contenute nel D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 33 - Sanzioni omessa denuncia

1. A norma dell' art. 76, comma 1, del D.Lgs. n. 507/93, per l'omessa presentazione della denuncia, anche di variazione, si applica la sanzione amministrativa dal cento al duecento per cento della tassa o della maggiore tassa dovuta, con un minimo 51 EURO per ogni anno di imposta.

2. Se la denuncia è infedele si applica la sanzione dal cinquanta al cento per cento della maggiore tassa dovuta per ogni anno d'imposta. Se l'omissione o l'errore attengono ad elementi non incidenti sull'ammontare della tassa, si applica la sanzione amministrativa da 51 euro a 258 euro per ogni anno d'imposta. La stessa sanzione si applica per le violazioni concernenti la mancata esibizione o trasmissione di atti e documenti o dell'elenco di cui all'articolo 73, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 507/93, ovvero per la mancata restituzione di questionari nei sessanta giorni dalla richiesta o per la loro mancata compilazione o compilazione incompleta o infedele.

Art. 34 - Sanzioni e ravvedimenti operosi

1. Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. Lgs. 8 dicembre 1997, n. 472, come modificato dall'art. 2 del D. Lgs. 30 dicembre 1999 n. 506, e dall'art. 2 del D. Lgs. 30 marzo 2000, n. 99, e successive, la sanzione per l'omessa presentazione della denuncia di occupazione o detenzione è ridotta secondo le disposizioni secondo le disposizioni del comma 20 e comma 22 dell'art. 1 della Finanziaria 2011 in caso di ravvedimento operoso.
2. La sanzione per infedele denuncia è ridotta secondo le disposizioni del comma 20 e comma 22 dell'art. 1 della Finanziaria 2011 ad se la denuncia stessa viene integrata entro un anno dalla scadenza del termine.
3. Le sanzioni indicate nei commi 1 e 2 dell'art. 33 del presente regolamento, sono ridotte ad un terzo se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie interviene adesione del contribuente all'avviso di accertamento.
4. La contestazione della violazione non collegata all'ammontare del tributo deve avvenire, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è commessa la violazione.
5. Le sanzioni sono irrogate o contestualmente all'avviso di accertamento o con apposito atto ai sensi dell'art. 16 e 17 del D. Lgs. n. 472/97.

Art. 35 - Interessi

1. Sulle somme dovute a titolo di tributo e addizionale si applicano interessi nella misura annua del saggio legale. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui il pagamento doveva essere effettuato e fino alla data di consegna dei ruoli al concessionario della riscossione nei quali è effettuata l'iscrizione delle somme predette.

TITOLO VII - FUNZIONARIO RESPONSABILE E AUTOTUTELA

Art. 36 - Funzionario responsabile

1. Il comune designa, a norma dell' art. 74 del D.Lgs. n. 507/93 il funzionario responsabile al quale sono attribuiti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale relativa alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
2. Il funzionario responsabile sottoscrive le richieste, gli avvisi, i provvedimenti e dispone i rimborsi. Il funzionario responsabile appone, inoltre, il visto di esecutorietà sui ruoli.

Art. 37 - Esercizio del potere di autotutela

1. Salvo che sia intervenuto giudicato, il funzionario responsabile può procedere all'annullamento parziale o totale dei propri atti, con provvedimento motivato comunicato al destinatario, nei casi previsti dal D. M. 11 febbraio 1997, n. 37, art. 2, e nelle fattispecie di seguito indicate

TITOLO VIII - STATUTO DEL CONTRIBUENTE

Art. 38 - Applicazione dei principi dello statuto del contribuente

1. Si applicano i principi contenuti nella legge 27 luglio 2000, n. 212, sullo statuto dei diritti del contribuente e nel D.Lgs. 26 gennaio 2001, n. 32, di seguito riportati.

Art. 39 - Informazione del contribuente

1. Ai sensi dell'art. 5 della legge 27 luglio 2000, n. 212, l'Amministrazione Comunale deve assumere idonee iniziative volte a consentire la completa e agevole conoscenza delle disposizioni legislative e amministrative vigenti in materia tributaria.

2. L'Amministrazione Comunale deve portare a conoscenza dei contribuenti, in maniera tempestiva e con i mezzi idonei, tutte le circolari da essa emanate nonché ogni altro atto che dispone sulla organizzazione, sulle funzioni e sui procedimenti.

Art. 40 - Conoscenza degli atti e semplificazione

1. A norma dell'art. 6 della legge 27 luglio 2000, n. 212, l'Amministrazione Comunale deve assicurare l'effettiva conoscenza da parte del contribuente degli atti a lui destinati.

Gli atti sono comunicati con modalità idonee a garantire che il loro contenuto non sia conosciuto da soggetti diversi dal loro destinatario.

Restano ferme le disposizioni in materia di notifica degli atti tributari. L'Amministrazione Comunale assume iniziative volte a garantire che i modelli di dichiarazione, le istruzioni e, in generale, ogni altra propria comunicazione siano messi a disposizione del contribuente in tempi utili e siano comprensibili anche ai contribuenti sforniti di conoscenze in materia tributaria e che il contribuente possa adempiere le obbligazioni tributarie con il minor numero di adempimenti e nelle forme meno costose e più agevoli.

2. Al contribuente non possono, in ogni caso, essere richiesti documenti ed informazioni già in possesso dell'amministrazione comunale o di altre amministrazioni pubbliche indicate dal contribuente.

Tali documenti ed informazioni sono acquisiti ai sensi dell'art. 18, commi 2 e 3, della legge 7 agosto 1990 n. 241, relativi ai casi di accertamento d'ufficio di fatti, stati e qualità del soggetto interessato dalla azione amministrativa.

Art. 41 - Chiarezza e motivazione degli atti

1. Secondo le disposizioni dell'art. 7 della legge 27 luglio 2000, n. 212, e dell'art. 1, comma 162, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati; se la motivazione fa riferimento ad un altro atto non conosciuto né ricevuto dal contribuente, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama, salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale.

Gli avvisi devono contenere, altresì, l'indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato, del responsabile del procedimento; dell'organo o dell'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di

autotutela, delle modalità, del termine e dell'organo giurisdizionale cui è possibile ricorrere, nonché il termine di sessanta giorni entro cui effettuare il relativo pagamento. Gli avvisi sono sottoscritti dal funzionario designato dall'ente locale per la gestione del tributo.

Art. 42 - Tutela dell'integrità patrimoniale

1. In base alle previsioni dell'art. 8 della legge 27 luglio 2000, n. 212, l'obbligazione tributaria, può essere estinta anche per compensazione. Le disposizioni tributarie non possono stabilire né prorogare termini di prescrizione oltre il limite ordinario stabilito dal codice civile.

2. L'obbligo di conservazione di atti e documenti, stabilito a soli effetti tributari, non può eccedere il termine di dieci anni dalla loro emanazione o dalla loro formazione.

Art. 43 - Tutela dell'affidamento e della buona fede. Errori del contribuente

1. A norma dell'art. 10 della legge 27 luglio 2000, n. 212 i rapporti tra contribuente e amministrazione sono improntati al principio della collaborazione e della buona fede.

2. Non sono irrogate sanzioni al contribuente ne caso in cui non emerga chiaramente la volontà di evadere e/o eludere il pagamento del tributo.

Art. 44 - Interpello del contribuente

1. Ciascun contribuente può, ai sensi dell'art. 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, inoltrare per iscritto all'amministrazione comunale ed indirizzate al competente ufficio tributario, che risponde entro 120 giorni dalla ricezione, circostanziate e specifiche istanze di interpello concernenti l'applicazione delle disposizioni tributarie a casi concreti e personali, qualora vi siano obiettive condizioni di incertezza sulla corretta interpretazione delle disposizioni stesse.

2. La risposta dell'Amministrazione, scritta e motivata, vincola con esclusivo riferimento alla questione oggetto dell'istanza di interpello, e limitatamente al richiedente.

Qualora essa non pervenga al contribuente entro il termine di cui al comma 1, si intende che l'amministrazione concordi con l'interpretazione o il comportamento prospettato dal richiedente. Limitatamente alla questione oggetto dell'istanza di interpello, non possono essere irrogate sanzioni nei confronti del contribuente che non abbia ricevuto risposta dall'amministrazione entro il termine di cui al comma 1.

3. Nel caso in cui l'istanza di interpello formulata da un numero elevato di contribuenti concerna la stessa questione, o questioni analoghe fra loro, l'amministrazione può rispondere collettivamente, attraverso una circolare che verrà portata a conoscenza della collettività con forme appropriate (manifesti affissi all'albo pretorio e negli spazi delle affissioni pubbliche, comunicati stampa, sito Web del comune ecc.).

TITOLO IX - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 45

1. Per quanto non specificamente ed espressamente previsto dal presente regolamento si rinvia alle norme di legge disciplinanti la specifica materia.
2. Il presente regolamento abroga e sostituisce le norme regolamentari precedentemente deliberate in materia e con esso contrastanti.